

CANTIERE DELLA SERA

Notiziario degli Universitari Costruttori GENNAIO 2010 ANNO XVI N. 1

SEDE: via Donatello 24 35123 Padova - tel. 049/651446 - fax 049/8753092 - e-mail: segreteria@universitaricostruttori.it
INVIO MESSAGGI PER IL NOTIZIARIO: Cristina Zaina, via Giovanni XXIII 5, 20083 Gaggiano (MI),
e-mail: redazione-cantieredellasera@universitaricostruttori.it Sito INTERNET : www.universitaricostruttori.it

Resoconto Assemblea Generale del 14 e 15 novembre 2009

SABATO 14 novembre

All'assemblea erano presenti una cinquantina di persone.

Resoconto della segreteria di Padova (Vittorio Fasolo)

Ci sono stati alcuni problemi nella conferma dei responsabili, problemi però poi risolti.

Ai campi hanno partecipato 130 volontari, di cui 30 nuovi, quindi il turnover si attesta attualmente intorno al 25%.

L'età media degli UC è di 43 anni, quella dei nuovi UC 35 anni.

La provenienza dei partecipanti vede ai primi posti il Veneto (35%), il Lazio (18%) e la Lombardia (18%). Da segnalare la presenza di uno svizzero e di uno statunitense. (potere della pubblicità!!!).

Su 130 partecipanti solo 57 hanno compilato il questionario (di cui 17 nuovi UC e 40 vecchi).

Dai questionari è emersa, in particolare, la richiesta di una maggiore sicurezza in cantiere.

Le settimane di lavoro sono state 10, suddivise per 5 campi.

L'aumento della quota da 70 a 90 euro ha garantito la copertura delle spese di assicurazione e vitto.

Resoconto campi estate 2009

- *Albania (Paolo Manzini)*

Inizialmente erano previste quattro settimane, ma alla fine ne è stata fatta una soltanto, a causa di motivi organizzativi da parte della committenza. Non è stato possibile lavorare a Vaqarr, il cantiere principale, ed è rimasta disponibile per lavorare solo una delle due case delle Suore di Maria Teresa. Il lavoro è consistito nello scrostare e intonacare una stanza, risistemare il tetto, pulire il locale contenitore del gas. Non vi è stato alcun problema contabile, anche perché in Albania il vitto costa poco. Ottimi sono stati i rapporti con le suore di Tirana 2 e con i volontari albanesi. Il campo non verrà riproposto, e comunque il lavoro sembra essere andato avanti.

- *Vicenza (Ignazio Berbata)*

Si è lavorato per due settimane, come nell'anno precedente, per l'associazione "Via Firenze 21", e sono stati portati a termine i lavori programmati. Anche la logistica è stata la stessa del 2008. Per quanto riguarda i conti economici, ha pesato l'impianto del campo.

La prima settimana ha avuto la presenza di un muratore, non così la seconda. Con il 2009 si è concluso l'impegno assunto dagli UC. Il campo però sarebbe stato riproposto per il 2010, se non ci fosse stato un disguido organizzativo tra committenza e referente, che di fatto ne ha reso impossibile la presentazione all'assemblea.

- *Licata (Ciro Cireddu)*

Due sono state le settimane di lavoro per l'associazione "3P - Padre Pino Puglisi", che si occupa di accogliere i minori extracomunitari che ancora oggi sono sempre accoglibili per legge, purché naturalmente ci siano le strutture.

E' stata ristrutturata una villetta acquistata con fondi propri. Nella

Segue in seconda pagina

Campo invernale UC di Ostia (Roma)

Cari U.C.,

colgo l'occasione per augurarvi un buon 2010, ma soprattutto voglio rendere omaggio al Campo Invernale appena concluso che, a detta di tutti noi, è stato a dir poco speciale. Come avrete letto sul sito degli U.C., quest'anno il Campo Invernale è stato svolto ad Ostia, presso lo Stabilimento L'Arca, in Viale Amerigo Vespucci n.10, struttura che ospita nei mesi estivi famiglie che hanno in affido bambini della Bielorussia, famiglie con anziani, parrocchie, mentre nel periodo invernale si trasforma in un centro d'accoglienza per persone senza fissa dimora.

Grazie all'impegno e alla tenacia di ben 43 volontari è stato possibile effettuare, in un arco di tempo addirittura inferiore a quello prestabilito, una serie di lavori di manutenzione necessari affinché la struttura possa continuare ad ospitare, in piena sicurezza, le persone più bisognose. Grazie alle straordinarie capacità organizzative e di coordinazione del Capo Campo (Nicola Pucino, il nostro amato Spartaco) e dell'emergente Capo Tecnico (Fausto), è stato possibile ottimizzare i tempi lavorativi, suddividendo il gruppo in tante piccole squadre, ognuna addetta ad una specifica mansione. Così, in soli quattro giorni siamo riusciti ad effettuare i lavori prestabiliti, tra cui il restauro delle cabine in legno e della zona adiacente, la creazione di docce esterne, la sistemazione della pavimentazione, il restauro delle colonne in cemento, la verniciatura della cappa d'aspirazione della cucina e la verifica dell'impianto elettrico e del citofono esterno, ma anche qualche piccolo lavoretto non previsto dal progetto. Questo con nostra grande gioia ed un entusiasmo che neanche noi ci saremmo aspettati... un entusiasmo che ci ha spinto a non mollare mai, neanche nelle peggiori condizioni atmosferiche...

Si è creato uno spirito di collaborazione straordinario sin dal primo giorno, e ciò ci ha permesso di realizzare questa piccola grande opera.

Inoltre, e penso di parlare a nome di tutti, quest'esperienza ha permesso a persone speciali di incontrarsi e di creare legami sinceri e profondi, che ci hanno arricchito e reso sicuramente migliori, e che rappresentano solamente uno dei tanti motivi per non fermarsi qui, ma per proseguire questo fantastico cammino, rendendo il sogno di UNO il desiderio e la realtà di TANTI! Sto parlando del fondatore Padre Ciman che, con nostro immenso piacere, è venuto a farci visita, pranzando e brindando allegramente insieme a noi in una delle nostre giornate di lavoro.

Oltre ad esprimere la nostra soddisfazione per il lavoro svolto è doveroso da parte mia ringraziare, a nome di tutti i partecipanti, la Caritas per averci accolto in una delle sue strutture, la casa d'accoglienza Santa Giacinta, situata in via Casilina vecchia n.17, che ha superato ogni nostra aspettativa. Infatti, abbiamo apprezzato i grandi locali messi a nostra disposizione per dormire,

Segue in quinta pagina

Segue dalla prima pagina

prima settimana sono state verniciate le perline, demolito e rifatto il cortile, iniziate le camere del 2° piano, mentre nella seconda settimana sono state finite le camere e rimosse le macerie, il tutto senza alcun particolare problema. Il campo non verrà riproposto per il 2010. Infatti la struttura è terminata e i volontari aspettano ad entrare solo perché devono prima essere sistemati i pannelli fotovoltaici, acquistati con un finanziamento.

L'intervento degli UC, pur essendo di piccola portata, è stato portato a termine e si è rivelato utile.

Il piccolo gruppo di UC è sempre stato insieme alla comunità, soprattutto alla sera, e ha condiviso il lavoro con alcuni dei ragazzi ospiti.

- Roma (Nicola Pucino)

Questo è stato il secondo anno di lavoro offerto dagli UC alla "Casa di Maria Teresa". La struttura, inaugurata il 25 settembre, accoglierà bambini gravemente malati. I partecipanti sono stati 40, suddivisi in 3 settimane. Unico problema, anche se rilevante, è stata la mancanza in diversi momenti del capomastro.

- Londa (Marina Braunizer)

Questo è stato il terzo anno consecutivo di lavoro, il primo ufficialmente UC (nei primi due anni, infatti, si sono svolti campi, per così dire, "privati", ovvero non gestiti direttamente dagli UC). L'affluenza è stata numerosa. La prima settimana ha visto la presenza anche di numerosi bambini, novità assoluta per i campi UC, la qual cosa è stata accolta dai più con entusiasmo e giudizi positivi.

L'associazione "Le Ca.Se" comprende diverse case famiglia dedicate all'accoglienza o all'affido di ragazzi. La struttura, dove sono stati eseguiti lavori di ricostruzione, intonacatura e ripristino dei pavimenti, è stata riconosciuta recentemente come azienda agricola, e pertanto beneficerà di appositi fondi e a breve otterrà l'allacciamento alla rete elettrica (l'energia elettrica viene per ora erogata da un generatore). Ora si potrà fare anche recupero dei disabili attraverso l'ippoterapia. Il campo verrà riproposto anche per il 2010.

Fino ad ora, come affermato con orgoglio da Beppe Cazzola (intervento la domenica), il lavoro degli UC è stimato equivalente ad almeno 100.000 euro!!!

Linge è intervenuto per raccontare l'esperienza positiva vissuta al campo insieme a 12 bambini e ai loro genitori. Il luogo del campo di lavoro, a 700 metri di altitudine, immerso nel verde e nel silenzio, si è rivelato perfetto per i più piccoli. Andrea in particolare ha sottolineato l'importanza di consentire agli UC con figli piccoli di partecipare al campo estivo. E ciò anche per cercare di tramandare ai propri figli l'esperienza e i valori UC.

Si sono adottate naturalmente particolari attenzioni: i bambini mangiavano prima dei grandi, e ciò ha obbligato a fare dei turni doppi per i pasti, ed è stata anche recintata una zona per loro, dove potevano giocare liberamente con acqua, sabbia, secchielli e cazzuole di plastica (piccoli UC crescono...).

Però in alcuni momenti i bambini hanno anche partecipato ai lavori dei grandi, incuriositi da ciò che essi facevano, sempre sotto la massima vigilanza. "Ripeterei sicuramente questa esperienza - ha detto Andrea - magari aggiustando qualche particolare, per esempio informando i partecipanti al campo, al momento dell'iscrizione, riguardo la presenza di famiglie con bambini. Ritengo inoltre fondamentale la vicinanza degli alloggi al luogo di lavoro, al fine di consentire una maggiore vicinanza ai figli, cosa che si è verificata in questo caso, dato che si dormiva al primo piano e si lavorava al pian terreno. Di certo si è mangiata un po' di polvere, ma forse la polvere cementa i rapporti!"

Claudio Bozzato ha sollevato qualche perplessità sulla assicurazione dei minori, ma Andrea ha risposto che in realtà i bambini non sono entrati in cantiere se non in pochi casi e sotto l'occhio vigile dei grandi.

Rendiconto di Cassa

Carlo Galliotto ha esposto il rendiconto di cassa annuale del nostro movimento. Quest'anno la quota di iscrizione ai campi, come deciso nell'assemblea di primavera, è stata portata da 70 a 90 euro, aumento che si è rivelato per la verità appena sufficiente a coprire le spese di vitto e assicurazione.

Presentazione campi estate 2010

- Piadena (Cremona)

Paolo Manzini ha presentato gli "Amici di Emmaus", associazione di volontariato costituita nel 1994 e aderente al Movimento internazionale di Emmaus, fondato dall'Abbè Pierre nel 1949 e diffuso in oltre 40 Paesi con circa 400 gruppi. In Italia sono presenti 11 Comunità Emmaus e 4 gruppi di volontari.

Questi gruppi di persone sono impegnati in azioni di solidarietà e in particolare nell'accoglienza in comunità di persone in difficoltà (ad esempio ex alcolisti, ex carcerati, disoccupati, disadattati). Le persone accolte non sono degli assistiti ma si mantengono attraverso le attività di raccolta di materiale usato come abiti, libri, mobili, oggetti, ecc, che rimettono in vendita nei "mercattini solidali dell'usato". Per statuto le comunità non accettano soldi pubblici. Da sottolineare che una parte del ricavato viene destinato ai poveri del sud del mondo e dell'est Europa, sostenendo vari progetti (in particolare relativi all'approvvigionamento idrico) e adozioni a distanza.

In assemblea era presente la sig.ra Tiziana, presidente dell'associazione Amici di Emmaus.

A Piadena vi è una struttura di accoglienza della Comunità Emmaus, dove vivono una dozzina di persone. Ultimamente hanno avuto richieste di alloggio da parte di piccole famiglie, inoltre alcuni ospiti vorrebbero provare l'indipendenza lavorando fuori ma vivendo ancora in comunità. Pertanto c'è la necessità di allargare l'accoglienza con 2 piccoli alloggi, nell'ambito della stessa struttura.

Il progetto proposto all'assemblea UC prevede la demolizione dei resti di una stalla con fienile e la costruzione di un edificio su due piani per uso abitazione (3 solette: piano terra, 1° e 2° piano), con tetto ad uno spiovente, per un totale di 120 mq di superficie abitabile (11m x 6,5m per piano). E' richiesta la nostra opera fino alla realizzazione del grezzo della seconda soletta. Il tetto sarà posato ad opera della committenza.

Per realizzare questo progetto è previsto un campo di una sola estate, con 15 persone per 4-5 settimane (in totale 60-75 presenze), più 1-2 weekend in primavera per lavori di demolizione e di armatura delle fondazioni (4-5 persone). Con 4 settimane è probabile che si finiranno i lavori, con 5 settimane è certo che si terminerà.

Gli aspetti finanziari e burocratici sono a posto: ci sono i fondi per consentire lo svolgimento dei lavori, è presente la licenza edilizia, e sono garantiti il direttore dei lavori e il responsabile della sicurezza, così come la presenza per tutta la durata dei lavori di un muratore capomastro locale.

La committenza fornisce tutto il materiale edile compresi i ponteggi.

Alloggi e mensa: in parte nella foresteria e in parte negli edifici non abitati della stessa struttura della comunità.

Probabilmente dovranno essere impiantate due docce.

Gli UC vivranno insieme alla comunità, quindi per rispetto delle regole della comunità al campo non potranno essere assunte bevande alcoliche. Alcuni ospiti hanno esperienza edilizia e daranno una mano. La loro cucina è attrezzata per 14-16 persone, e probabilmente il loro cuoco diventerà nostro vice cuoco!

Non sarà possibile fare qui il campo con le famiglie.

- Londa (Firenze)

Anche per il 2010 l'Associazione "Le case" chiede il nostro

intervento per continuare il recupero dell'edificio in località Piani di Rincine, che servirà per ampliare l'attività di casa famiglia per minori in affido. Si dovrà lavorare al piano superiore eseguendo lavori di intonacatura, pavimentazione, impiantistica e rifinitura. Il luogo si trova a 700 m di altitudine.

Per le questioni relative agli adempimenti burocratici e alla logistica non ci sono problemi.

Il campo richiederà il lavoro di 20-25 persone per 3-4 settimane, quindi l'affluenza prevista è di 75-100 UC.

Marina Braunizer, che ha presentato il campo, propone per Londa il campo-famiglia, magari solo per una settimana, suggerendo però di avvertire i partecipanti, al momento dell'iscrizione, che al campo in quella settimana ci saranno degli UC con i propri bambini.

- L'associazione "Via Firenze 21" di Vicenza avrebbe voluto riproporre il campo per il 2010 (dopo due anni di campo) ma, a causa di un disguido con il nostro referente, non è stato fatto un sopralluogo per vedere lo stato del cantiere, i lavori da fare, i permessi e la copertura finanziaria. Pertanto, pur essendoci la richiesta di rinnovare il campo per il 2010, non ci sono gli elementi per poterlo presentare all'assemblea. L'assemblea quindi decide di non procedere alla votazione.

Gli intervenuti si sono pronunciati per non votare il campo semplicemente perché non c'è stata una richiesta formale né tantomeno supportata da documentazione.

Campi invernali

Ostia (Roma) dal 26/12/09 al 01/01/2010.

Referenti Nicola Pucino e Annamaria Procacci - Si lavorerà presso lo stabilimento balneare "L'Arca", gestito dalla Caritas, dove d'estate vengono ospitati bambini provenienti dalla Bielorussia e anziani, e d'inverno vengono accolte persone senza fissa dimora. Devo essere fatti lavori di falegnameria a carico delle strutture in legno, 16 cabine, che devono essere restaurate, e altri lavori di manutenzione.

Gli alloggi saranno ubicati a Roma, vicino alla stazione Termini, in locali della Caritas, laddove è nato il primo supermercato gratuito. Il trasferimento al cantiere avverrà in pullman. L'iscrizione è di 50 euro, poiché si sfrutta l'assicurazione della Caritas.

Il pranzo verrà preparato al campo, mentre la cena sarà fornita da un servizio di catering.

DOMENICA 15 novembre

Pubblicità (gruppo di Roma)

Anna Maria Procacci propone di sostenere la pubblicità con mezzi economici adeguati, ovvero con pubblicità a pagamento, ad esempio su internet, con spot del tipo "Dove vai a fare il weekend?", o attraverso il volantinaggio, dato che non basta il solo passaparola o le lettere ai direttori dei giornali. E chiede all'assemblea di esprimersi.

Carlo Galliotto suggerisce di entrare sui blog degli studenti, degli universitari: "Bisogna che alcuni ragazzi giovani vadano su questi spazi parlando di noi invece di investire soldi in pubblicità. Bisogna lavorare 52 settimane all'anno, lavorare per creare un gruppo di giovani".

Carlo Donati suggerisce: "Ognuno deve mandare ai propri contatti di posta elettronica la locandina degli UC; se ognuno ha 100 contatti, il conto è presto fatto: $100 \times 100 = 10.000$ persone informate. Va considerato questo come un nuovo tipo di passaparola, un passaparola informatico. Bisogna preparare per questo lavoro un documento che ciascuno di noi possa inviare ai propri amici, costituito da una sola schermata con una foto, l'indirizzo del sito e poche parole".

Nicola Pucino fa notare che attualmente spendiamo 350 euro

all'anno per la stampa di 10.000 volantini, mentre per fare pubblicità su internet ne spenderemmo 450 (calcolando 5 euro al giorno per i tre mesi di maggio, giugno e luglio, per 500 contatti al giorno, dato che un contatto costa 1 centesimo). Propone quindi meno volantini, magari per una spesa massima di 100 euro, e più pubblicità a pagamento su internet, ad esempio 300-400 euro.

La proposta di Annamaria e Nicola non trova però d'accordo Cesare Farina, che sostiene che l'investimento per la pubblicità su internet, così come proposto dal gruppo di Roma, avrebbe dei costi in realtà assai maggiori.

Paolo Manzini suggerisce che il nome del nostro sito debba essere la prima cosa che si vede sul volantino. Ormai le persone interessate a qualcosa vanno a cercare i dettagli sul sito. L'obiettivo principale è far arrivare le persone al sito. Quindi il nome del sito deve essere il primo messaggio da dare, le altre cose possono essere trovate lì. E poi quando si scrive un articolo bisogna fare all'inizio un riassunto di 80-100 parole, e poi entrare nei dettagli.

Cesare, curatore della mailing list (580 nominativi ai quali vengono inviate comunicazioni e i numeri del Cantiere della Sera), fa parte di un gruppo editoriale e propone di aprire su qualche periodico una rubrica che parli degli UC. Il Cantiere della Sera viene attualmente spedito per posta a soli circa 100 UC.

La decisione se fare pubblicità a pagamento e con quale budget viene rimandata all'assemblea di primavera, per poter decidere sulla base di dati più precisi. Si deciderà allora anche la proposta di ridurre la spesa dei volantini stampati.

Anzi, Nicola pensa che il volantino non verrà più stampato, mentre bisognerà stampare biglietti da visita, forse più pratici e funzionali.

Incontro responsabili (Sefora Fierro)

Diverse sono le questioni dibattute durante l'incontro dei responsabili di campo. Innanzi tutto si è ricordata la necessaria presenza di un capomastro durante i lavori, che al campo di Roma è mancato in alcuni momenti. E' emersa poi la difficoltà di gestire persone con problemi. A tal proposito si è discusso se ridurre la presenza di costoro a 1-2 per campo e se affiancarli da chi li segua tutto il giorno. La scarsa compilazione dei questionari è stato un altro motivo di riflessione, poiché certamente denuncia uno scarso interesse dei partecipanti ai campi verso questo utile mezzo di raccolta dei dati, ma anche una poco incisiva richiesta da parte dei capocampo alla loro compilazione. Infine, ultimo argomento, l'autorizzazione al trattamento dei dati e alla pubblicazione delle fotografie: questo pone gli UC di fronte a obblighi di legge da rispettare con attenzione.

Incontro spirituale al convento di Praglia

Carlo Galliotto ha annunciato l'organizzazione di un weekend di riflessione sulle motivazioni degli UC, da tenersi a marzo presso l'Abbazia benedettina di Praglia, in provincia di Padova. L'intenzione è quella di rimettere a fuoco l'idea originale che ha dato vita al movimento UC e vedere come questa possa essere compresa e vissuta nel mondo attuale.

Sarà prevista anche una visita al laboratorio del restauro del libro, il più importante del mondo.

Terremoto in Abruzzo

Pensando al recente terremoto d'Abruzzo in molti ci siamo chiesti se non fosse stato possibile intervenire come UC per partecipare attivamente alla ricostruzione. In merito a ciò Paolo Manzini è stato categorico: non ci sono possibilità di lavoro per gli UC, in quanto gli UC non possono emettere fatture. Infatti, la costruzione di case va fatta da imprese che possano emettere fatture per il rimborso da parte dei fondi messi a disposizione dallo Stato. Questa conclusione si è delineata durante un incontro avvenuto

Segue in quarta pagina

Segue dalla terza pagina

tra Paolo, Padre Ciman, il Prefetto dell'Aquila e un alto responsabile della Protezione Civile.

Campo per famiglie

Si è discusso ampiamente sulla proposta di dedicare una settimana dei campi agli UC con famiglie, sulla base dell'esperienza del campo di Londa. Il pensiero emerso è che non si lavora solo per tirare su i muri ma anche per vivere e sperimentare, e che bisogna dare la possibilità di venire al campo anche alle famiglie che hanno bambini. Sono emerse però due avvertenze: limitare l'esperienza ad una sola settimana e avvisare i partecipanti all'atto dell'iscrizione. E' stato proposto che anche sulla pubblicità venga segnalata questa possibilità.

Sefora sollecita la partecipazione all'assemblea di primavera, rammentando che, anche se i punti importanti vengono discussi a novembre, ad aprile iniziano le attività preparatorie per i campi estivi e quindi anche in quell'occasione vengono prese decisioni importanti per lo svolgimento dei campi.

Una proposta interessante arriva da Beppe Cazzola: sarebbe meglio -dice- anticipare l'assemblea autunnale ai primi di ottobre, per stimolare i giovani UC a non perdere i contatti dopo il campo estivo. Di questa proposta se ne riparlerà ad aprile.

Infine Beppe, ha invitato tutti i presenti (e non solo) a portare (leggi: costringere a venire) al campo il maggior numero possibile di amici e conoscenti.

Votazione dei campi 2010

Essendo solo 2 i campi proposti, per complessive 9 settimane di lavoro, corrispondenti ad un numero di presenze variabile tra 120 e 175, si è deciso di accettarli entrambi.

Nicola Pucino richiama l'assemblea alla responsabilità: <<Abbiamo votato per 9 settimane quindi almeno tra di noi dovranno esserci 9+9=18 (diciotto) responsabili!!!>>

Dai gruppi locali

Il gruppo di Padova si riunisce ogni primo giovedì del mese, dalle 21.00 alle 23.00, al secondo piano del Centro Giovanile del Collegio Antonianum (ingresso impianti sportivi "3 Pini" - Prato della Valle, 56). Per qualunque informazione: e-mail: segreteria@universitaricostruttori.it tel/SMS: 049/651446; 328/6547744 (Vittorio Fasolo). Prossime iniziative: week end di lavoro: Rovolon, Emmaus, Fraternità di Betlemme, Piadena (per la preparazione del campo estivo).

Il gruppo di Milano si riunisce periodicamente secondo necessità. Per informazioni sulle prossime riunioni mandate una email a gruppodimilano@universitaricostruttori.it. Vi risponderà la segretaria Caterina De Zanche (340/8240110)

Il gruppo di Milano continua a svolgere i compiti di redazione del Cantiere della Sera, nonché le relative operazioni di imbustamento e spedizione via posta e via e-mail.

Prossime iniziative: minicampi a Brugherio presso Condominio Solidale S. Damiano (recupero di edifici per case-famiglie) con le seguenti date: 6-7 febbraio, 6-7 marzo, 10-11 aprile, 15-16 maggio.

Il gruppo di Roma si riunisce il primo lunedì di ogni mese alle ore 20.30 presso la Casa Famiglia "La Nuova Stagione", in via Orbassano 8 (zona Casalotti, Boccea). Il gruppo mantiene costantemente i contatti con la Caritas e si occupa della pubblicità e della stampa dei volantini. Per ulteriori informazioni contattare telefonicamente Annamaria tel. 338/4377510 o Valeria tel. 335/388083 e-mail: roma@universitaricostruttori.it.

Prossime iniziative: organizzazione minicampi (Caritas) e contatti con nuove realtà.

Segue dalla prima pagina

Campo invernale 2009

per mangiare, ma anche per svolgere le nostre riunioni in piena libertà e divertimento, come in ogni campo U.C. del resto.

Non posso non menzionare le cuoche che hanno svolto un lavoro eccellente, facendoci tornare a casa con qualche chilo in più. Complimenti!

Un ringraziamento anche per il pullman che la Caritas ci ha messo a disposizione, e che ogni mattina ci conduceva ad Ostia e poi, con estrema puntualità, alle 17 ci riportava nella casa d'accoglienza.

Potrei spendere infinite parole per farvi capire le emozioni che ho provato in questi brevi ma indimenticabili giorni, ma so già che tali emozioni sono familiari ad ognuno di voi, e che le portate nel cuore. E' ciò che magicamente succede dopo aver vissuto quest'esperienza... non ti abbandona più.

La prima domanda che ho rivolto a me stessa alla fine di questo campo è stata: "Perchè hai aspettato tutto questo tempo prima di rivivere un'esperienza del genere?". E la risposta che mi sono data è la seguente: "Riparto da qui. E spero di non fermarmi più!" Grazie di cuore a tutti voi, continuate così e non permettete mai agli impegni e agli eventi della vita di acquietare quel fuoco che vi brucia dentro! Ora ho capito che non si è mai troppo impegnati per fare del bene, ma soprattutto che non è mai troppo tardi!!

Infine, devo assolutamente menzionare l'importantissimo evento con cui è stato concluso il Campo Invernale. Per chiudere in bellezza, infatti, gli U.C. hanno trascorso la notte del 31 Dicembre servendo alla mensa di Via Marsala 109 Roma. Più precisamente i volontari hanno preparato la sala, servito il cibo e mangiato con le persone meno fortunate e senza fissa dimora, cercando di creare un'atmosfera allegra e divertente, con tanto di mega tombolata, balli e brindisi allo scoccare dell'anno nuovo. Inoltre, ognuno ha portato un pensierino da inserire in un grande cesto, destinato ad essere donato agli ospiti dell'ostello a fine serata.

Purtroppo io non ho potuto partecipare a questa grande festa, che sono sicura sia stata speciale, in quanto ho dovuto salutare gli amici U.C. la sera del 30 dicembre, quindi non posso descriverla da partecipante. Per questo motivo passo la parola a Spartaco.

Martina Indino

Grazie cara, con queste parole sei riuscita a disegnare una settimana piena di colori, ma la brillantezza e le sfumature sono state le presenze dei nuovi UC, Paolo, Giorgio, Romano, Elena, Francesca, Nadia, e Fausto, che ringrazio, perché ci trasmettono le giuste emozioni e nuova carica per fare di più.

La sera del 31 è stata la cornice dove inserire questa bellissima pittura. Gli UC hanno fatto servizio nella mensa, la sala reception, al centralino, nei magazzini (dove continuamente arrivavano vestiti, coperte, e generi alimentari), altri UC Romani si sono aggregati, eravamo veramente in tanti. E' stata preparata la sala dove, dopo cena, insieme ad altri volontari e agli ospiti dell'ostello e della Caritas, abbiamo festeggiato con tombolata, tanti premi, musica e brindato al nuovo anno. Non ci è mancato proprio nulla, anche la presenza della Rai Regionale, che nel servizio ha ripreso il nostro striscione UC.... EVVIVA.

Infine non mi resta altro che augurare a tutti Voi... BUON 2010

Nicola Pucino (Spa)

Relazione sull'incontro di formazione per i responsabili UC

Cari amici UC,

si è da poco concluso il mio anno da "coordinatrice" della "Formazione Responsabili UC", e ritengo opportuno trasferirvi alcune riflessioni in merito al mio operato.

I compiti del "coordinatore/trice" sono stati due:

- organizzare la riunione della formazione;
- reperire e reclutare i vari responsabili delle settimane di campo.

Contrariamente a quanto anticipatomi, l'organizzazione della formazione è stata il compito più gravoso in quanto ho dovuto, con la collaborazione di altri UC (colgo l'occasione per ringraziare Viviana, Rosy, Annamaria e Stefano), "rielaborare" i temi da trattare. Abbiamo quindi concordato la seguente scaletta:

- Tema dell'accoglienza: cosa chiediamo agli UC, quali dovrebbero essere i requisiti per arrivare e restare all'interno del movimento (Rosy Mazzolini);
- Assicurazione: modalità esecutive (Carlo Galliotto);
- Ruolo Capo Campo: mancanze più frequenti, compilazione della modulistica generica e assicurativa (Sefora Fierro);
- Intervento Tecnico: mansioni del CT, novità del "Testo Unico sulla Sicurezza" - D. Lgs. 81/2008 (Stefano Stella);

Lo spunto per questi temi è giunto come logica prosecuzione del lavoro svolto i precedenti anni dagli altri organizzatori, grazie soprattutto alla documentazione fornitami da Viviana.

Per motivi logistico-organizzativi si è pensato di tenere la riunione in occasione dell'Assemblea Primaverile, precisamente il sabato mattina, seguendo l'esempio dell'anno precedente. Purtroppo però l'affluenza non è stata, a mio parere, soddisfacente, se non nella tarda mattinata, per l'arrivo degli UC che avrebbero poi partecipato nel pomeriggio all'assemblea. Nonostante la bassa affluenza, ritengo però che il risultato sia stato complessivamente di alto livello, grazie soprattutto alle competenze di Rosy e Stefano ed al taglio interattivo che è stato dato alla discussione.

Riporto una breve sintesi relativa ai temi trattati.

1. Tra le qualità che un UC dovrebbe possedere sono emerse:

- la capacità di stupire gli altri,
- lo spirito di sacrificio,
- l'umiltà e l'ottimismo;
- la curiosità, la flessibilità e l'affabilità;
- la tolleranza ed il rispetto;
- la gratuità e la collaborazione;
- il senso etico.

2. Riuscire a conservare tutto l'anno lo spirito col quale affrontiamo i campi è il segreto per rinnovarsi e non disperdersi. In merito a questa tematica, il gruppo presente alla riunione è stato concorde nel sottolineare l'importanza dei gruppi locali, i quali possano evidentemente fare la differenza!

In merito al secondo compito assegnatomi, ossia quello di reclutare i vari CC e CT, non posso che ritenermi soddisfatta! Nonostante il grande impegno richiesto dai cinque campi, la collaborazione di TUTTI gli UC ha fatto sì che nessuna settimana restasse scoperta nei dei ruoli fondamentali di CC e CT!

Conclusi i campi estivi, il bilancio finale è stato per lo più positivo. Durante la "Riunione Responsabili" di novembre, si sono riportate le difficoltà riscontrate nelle le settimane di campo. Sono così sintetizzabili:

- * Economiche: legate ai campi con bassa affluenza ed alla realizzazione della logistica (problemi ormai noti);
- * Relazionali: non tutti sono in grado di gestire persone con "esigenze particolari";
- * Indipendenti dagli UC: contrariamente a quanto previsto le settimane di Tirana si sono ridotte da 4 ad 1 per motivi

organizzativi in loco, non legati al nostro movimento.

Valutando tali resoconti e considerando che ad aprile 2009 era stata "lanciata la sfida" di affrontare ben 5 campi, credo che si possa essere decisamente soddisfatti del bel lavoro svolto nell'estate del 2009 ! Per questo non posso che ringraziare tutti coloro che hanno dato la loro disponibilità e collaborazione: GRAZIE A TUTTI !!!

Per concludere, come ho già anticipato durante l'ultima assemblea, quest'anno non potrò più far fronte a tale incarico. E' con grande gioia che dunque passo il testimone a due cari amici e sicuramente validissimi UC: Carlo Donati e Annamaria Procacci, ai quali porgo i miei più affettuosi auguri per un proficuo anno di lavoro in armonia!

Sefora Fierro

Intervista a Gloria Mari dell'associazione Nocetum

Pubblichiamo una breve intervista a Gloria Mari dell'Associazione "Nocetum" con cui gli UC collaborano da alcuni anni, e dove, nel dicembre 2007, è stato organizzato un campo invernale per la sistemazione dell'oratorio. Il Nocetum si occupa di problemi di immigrazione, di famiglie in difficoltà, di sostegno ai Rom ed è presidio dell'importante territorio del Parco Sud di Milano (www.nocetum.it).

Cantiere della Sera: "quando é cominciata la collaborazione con gli UC?"

Nocetum: "E' iniziata nel 2007 e si è concretizzata con un campo di lavoro per risistemare la piccola casetta chiamata Oratorio. Per noi gli UC hanno rappresentato la Provvidenza. Capitati al momento giusto... nel posto giusto. Non avevamo infatti le risorse economiche per sistemarlo."

Cantiere della Sera: "Com'era la vostra realtà prima?"

Nocetum: "L'oratorio era molto dissestato: pareti piene di buchi, pavimento sconnesso che poggiava direttamente sul terreno. Un umidità terribile!!"

Cantiere della Sera: "In che modo vi abbiamo aiutato?"

Nocetum: "Lavorando come muratori instancabili. Rifacendo il tetto, le basi per il pavimento, scrostando gli intonaci, ecc. Poi l'impresa edile ha concluso tutti i lavori professionali. Ora l'Oratorio è diventato un bel locale, dove abbiamo posizionato una biblioteca e i prodotti naturali che realizziamo noi. Prossimamente la inaugureremo come Bottega del Parco Sud. Attraverso la vendita dei prodotti coinvolgeremo i nostri ospiti di casa e per noi rappresenta già da ora un aiuto nelle continue spese a cui andiamo incontro per l'accoglienza delle 10 famiglie che ospitiamo"

Cantiere della Sera: "Ora com'è diventata?"

Nocetum: "Che dire? Venite a trovarci e la vedrete voi stessi. Poi non so.."

Il notiziario è stato stampato in centocinquanta copie e spedito agli UC.

Come prima, più di prima...

La cronistoria di una settimana di campo è la parte più facile: il campo ha luogo a Londa, un paesino sulle colline toscane intorno a Firenze e la settimana è la prima di agosto. Frenky (Franco Romano) è il capocampo e Linge (Andrea Rivetta cioè io) il capocantierista nominato sul campo (che per rincoi... lo scopro solo il mercoledì ma sono un po' scusato).

Si lavora per l'associazione "Le Ca.Se" per riammodernare (direi ri-trasformare) un vecchio cascinale sito in un bellissimo bosco, distante dalle notizie, dallo smog, senza luce, senza televisione, senza telefono e con il segnale che mi ricorda i primi telefonini quando bisognava comicamente inseguire il campo in piedi su quella roccia...

La casa in cui lavoriamo è splendida, è in una radura a cui si arriva dopo aver percorso chilometri di strada tortuosa prima asfaltata e poi giustamente sterrata perchè, se inserita all'interno di un parco (non quelli con nome altisonante) e facente parte della comunità montana, non può avere un'autostrada come collegamento.

Cosa vogliono fare qua? Un po' di tutto ma soprattutto innestare vita, speranze e forza in un punto della penisola in cui non mancano i problemi (in questo caso si tratta di ragazzi da "allevare" dando loro IL riferimento) e le persone che li sanno risolvere o, almeno, che ci provano con grinta e coraggio.

Cosa facciamo noi qua? Di lavori ce ne sono tantissimi e il capocantierista (io) non deve manco arrovellarsi per trovare occupazioni anche perchè i padroni di casa vogliono giustamente dirigere e loro malgrado anche lavorare. Ma una mano è sempre gradita: secondo me condividiamo un percorso con principi comuni.

Come UC l'associazione la conosciamo; abbiamo già lavorato anni fa in maniera trasversa e l'avventura a cui collaboriamo necessita del massimo dell'energia e della disponibilità. La famiglia di Jacopo e Noemi, i padroni di casa, ha accettato l'invasione forse anche nell'ottica di un allenamento per il loro futuro di casa famiglia.

Il richiamo "CANTIERE!" per iniziare i lavori la mattina viene immediatamente sostituito con i primi rombi del motore a scoppio collegato con il generatore di elettricità; stessa sorte succede al richiamo "A LETTO!" la sera quando si chiude il rubinetto della benzina e la luce è sostituita da un'abbacinante luna piena che, alla quota di 600 metri e distante da forti fonti luminose, ci fa riscoprire quanto sia affascinante dover per forza usufruire del gabinetto nella casetta in legno esterna in piena notte non avendo la torcia.

I letti sono sparsi al primo piano mentre a pianterreno si mangia; si lavora al primo piano nei locali non occupati dai letti ma in alcuni casi anche in quelli occupati. L'acqua non manca (non bisogna eccedere perchè arriva a caduta da invasi a monte) e quella calda è data dal tubo arrotolato intorno al tetto.

Al campo partecipano la famiglia di Alessando e Lisa, la famiglia di Margherita e Alessandro, la famiglia di Giovanni, Alfredo e Selina, la famiglia di Andrea ed Alice, la famiglia di Elena e poi tutti gli altri UC che inconsapevolmente affollano un campo particolare per un totale di 41 persone.

I nomi sopra sono tutti di "cuccioli" compresi fra i 2 e i 12 anni. Un campo di piccoli lavoratori? NO. Un campo di "Famiglie UC". Dopo anni di movimento, questi sono il prodotto del seminato: nel nostro caso (che non è l'unico), io e Maria Elena ci siamo conosciuti ad un campo (guarda caso in Toscana 10 anni fa) e la fortuna ci ha attorniato di due germogli che per alcuni anni ci hanno tenuti impegnati in altre faccende al di fuori degli UC; verso l'inizio dell'anno con un tam-tam di sms siamo/sono riusciti a raggranellare le famiglie per effettuare queste nuove esperienze: "Famiglie UC".

Da parte nostra volevamo raggiungere vari obiettivi: partecipare dopo anni ad un campo UC; a qualcosa in cui crediamo; ad aiutare

qualcuno; a far provare questa esperienza ai nostri figli; a trasmettere un messaggio a chi amiamo di più.

Mentre rifletto sulle motivazioni (era una delle domande a cui gli UC nell'assemblea iniziale di ogni settimana di campo in cerchio rispondevano, ma adesso sono così poche le new entry che la domanda non viene più posta per evitare l'imbarazzo dei "veci") che ci hanno spinto alla settimana, riscontro che il tempo ne ha alterato l'ordine e l'importanza.

Inizialmente era essenziale per noi "rientrare nel giro", ritornare a respirare quell'aria che incominciava a mancarci facendo sì che i nostri figli non ne soffrissero anzi che ci fosse spazio anche per loro.

Poi il campo e i pensieri che son seguiti hanno rimarcato in maniera indelebile quello che inizialmente era solo nei nostri cuori e solo sperato: trasmettere ad Alessandro e Lisa una nostra parte, una nostra esperienza, una cosa in cui crediamo.

Mi sono sempre scontrato con la voglia di divulgare e trasmettere l'esperienza UC alle persone che mi stavano intorno, a quelle che ritenevo care e meritevoli o portate a godere e condividere questa esperienza.

Questa volta abbiamo trovato in casa chi poteva avere queste caratteristiche; certo che i nostri ramoscelli sono molto verdi e di frutti non se ne parla ancora, ma il concime buono è proprio questo. Potrebbe risultare inutile o troppo prematuro comunicare questo messaggio alle nostre pianticelle, ma se è vero che la parola trasporta solo piccolissima parte del vero messaggio, i fatti o le esperienze dovrebbero veicolarne ancora di più; magari non si comprendono subito; magari quando si capiscono non li si apprezzano ma comunque sono lì sono dentro e sono scolpiti per una vita.

La settimana è stata intensa sia nei lavori che nei ritmi quotidiani: due turni per ogni pasto per questone di spazio sulla tavola ma soprattutto perchè i figli si svegliavano tardi la mattina e il pranzo non doveva essere legato alla gettata o alla pulizia degli attrezzi ma solo alla fame delle pancine.

Anche la doccia risentiva di questa invasione di piccoli UC perchè erano quelli che a volte ne facevano due al giorno per risultare comunque sempre neri.

Per la sicurezza in cantiere non ho mai trovato un cantiere così a norma, così controllato per cercar di ridurre i pericoli: se qualcuno fosse arrivato in cantiere comunque ci avrebbe fatto notare che potevamo anche non considerare i pericoli del cantiere perchè i figlioli i pericoli li trovavano in ogni angolo: un esempio su tutti salire e scendere da pietroni perchè quello è il "castello delle fate".

Non potevano mancare gli attrezzi di plastica, con sabbia senza cemento ma con mattoni per creare un "campo UC dei mini" per i nostri pargoli con anche sporadiche invasioni di tutti, con grandi rivelazioni di futuri UC che riescono a battere mamma e papà nella qualità dei lavori, nel cantiere dei grandi in momenti di particolare interesse e di assiduo controllo.

Per non parlare della piscina di plastica in cui si sono tutti divertiti compresi i grandi che, per la foga di entrare nel liquido ristoratore si sono dimenticati di togliersi i vestiti.

La mia famiglia si è trovata molto bene per la diversità rispetto al quotidiano e l'orgoglio di noi genitori nell'intento di "trasmettere facendo" piuttosto che "trasmettere parlando" è impagabile e annichilisce le fatiche. Come capocantierista posso dire che vorrei avere sempre settimane come questa: lavoro e motivazione non sono mai mancate e pure la manodopera laboriosa e responsabile. Spero per gli UC normali, cioè quelli che loro malgrado si sono ritrovati coinvolti in questa avventura, che sia stata comunque costruttiva anche se al di fuori dei canoni classici delle settimane UC; ma alla fine chiunque abbia varie esperienze alle spalle

Segue in settima pagina

Segue dalla sesta pagina

potrebbe ribattere che non esistono canoni classici delle settimane per cui questa fa parte del ventaglio che il movimento può offrire.

Alcuni dogmi degli UC sono stati accantonati o dimenticati, potrei dire sostituiti: non abbiamo dato il massimo (parlo per la mia famiglia) non abbiamo rispettato le famose otto ore di cantiere; non siamo riusciti a fare perfetta vita di comunità; abbiamo cercato di condividere con gli altri ma ovviamente avevamo i nostri ritmi. Abbiamo sostituito tutto questo con un nuovo nostro modo di vedere gli UC, un nuovo modo di fare questa esperienza che deve puntare alla qualità e non alla quantità; che deve puntare al messaggio da trasmettere ai figli o alle persone coinvolte piuttosto che alle opere da realizzare perchè le opere prima o poi si realizzano, per i messaggi giusti bisogna muoverci e mobilitarci perchè altrimenti soccombiamo.

Gli UC si devono rinnovare? Sì. Lo hanno sempre fatto andando a volte in controtendenza rispetto agli altri (vedi diatriba associazione o non associazione). E allora questa esperienza potrebbe dare spunto sicuramente a riflessioni e magari a rinnovamenti.

I movimenti riflettono le dinamiche sociali e anche nel nostro abbiamo il gruppo di avanguardia che prova, collauda, a volte forza la mano, che è comunque ben accetto e che percorre strade o esperienze che possono essere estese a tutto il gruppo.

È il messaggio l'unica cosa che adesso il nostro movimento deve "costruire", a cui deve puntare: l'opera può essere compiuta da molti (e anche meglio) ed inoltre potrebbe essere vanificato lo sforzo, ma messaggi di questo tipo possono solo nascere da gruppi come il nostro in cui il tutto scaturisce da una pulsione interna, miscela di cuore e cervello.

Il primo campo non si dimentica mai; noi abbiamo avuto la fortuna di avere una seconda avventura come la prima. Spero che molti possano riavere le stesse emozioni della famosa prima volta.

Andrea Linge, Lisa, Alessandro
(e Maria Elena)

Bimbi UC

Era da tempo che ci chiedevamo "quando rifaremo un campo UC?" Abbiamo iniziato l'avventura UC, indipendentemente l'uno dall'altra, nel 1994.

Ci siamo conosciuti ad un campo invernale in Toscana nel 1999/2000, abbiamo fatto Trieste-Brescia per tre anni, per poi convolare a giuste nozze (in rigoroso stile UC in quanto a testimoni, invitati e naturalmente il celebrante) nel 2003 e... più nulla, perché Alessandro è nato nel 2004, Lisa nel 2006 e le "faccende domestiche" ci hanno veicolato verso altri tipi di attività. Eliminata la stanchezza delle maternità/paternità, ci siamo ri-guardati in faccia con la domanda sempre presente: "Ma quando rifaremo un campo UC?". E a chi ci chiedeva di venire alla fine abbiamo risposto che sì, avremmo anche voluto ma, con i figli? Un genitore sta in cantiere e l'altro? E poi io avevo sempre presenti e ben chiare in mente le sacre parole di Padre Ciman: al campo UC si va per dare il 100% di se stessi: è solo per una settimana ed è giusto dare il 100%. Ma quale 100% poteva essere se almeno uno di noi doveva badare ai figlioletti? Bisognava escogitare una formula..., che non mi facesse sembrare di ledere troppo al principio sacro!

Forse il tam-tam è arrivato alle orecchie giuste, fatto sta che con nostra indicibile gioia e sollievo è stata data l'opportunità alle famiglie di avere un campo dedicato nell'estate scorsa. A Londa (FI), cornice bellissima ed indimenticabile, ed ogni caposaldo UC presente: docce e gabinetti all'aperto, niente corrente la notte (ma per fortuna eravamo in settimana di luna piena e cielo sereno! Ancora Lisa si ricorda le pipì fatte all'addiaccio alla luce della luna), polvere di cemento nelle camere e soprattutto tanta libertà! Libertà per i bambini (una decina, tra i 2 e i 12 anni) di scorrazzare comunque confinati, con le tre mamme dei più piccini sempre presenti e gli altri genitori a rotazione; libertà di creare, di inventare storie in cima ad un cumulo di pietroni che era stato eletto a castello, di andare su altalene fatte con ramo e fune, di rincorrere il cane o di sguazzare nell'acqua, e naturalmente di giocare agli UC come mamma e papà, con pale e secchielli Ikea, mattoni non utilizzati in cantiere e... tre o quattro ruspe di sabbia scodellate direttamente dal grande trattore di Matteo su un rettangolo di telo, a giusta distanza dal vero cantiere!, e sufficientemente vicino da permettere la continua interazione dei bimbi con i genitori, con gli altri del campo, e con i veri lavori.

I bimbi sono stati adottati un po' da tutti: certo, mi chiedo come chi, al primo campo, abbia preso quest'atmosfera inaspettata da "vacanza famiglia" (forse andavano avvisati?), ma la simpatia e la disponibilità

di tutti hanno reso quella una settimana davvero speciale.

Il cruccio delle mamme era soprattutto di non poter lavorare in cantiere: si è fatto il possibile per garantire loro almeno una mezza giornata..., forse con i bimbi troppo piccoli non è stato così facile, meglio portarli dopo i 5 anni mi viene da dire... E anche per i padroni di casa, Matteo e Cristina, c'è stato un gran da fare: stare dietro a 41 persone e ai lavori era visibilmente stancante. Doppie turni a tavola (i piccoli mangiavano prima per questioni di fame e di spazio, i piatti andavano subito lavati per essere rimessi a tavola), doppio menu..., ma quanta BELLISSIMA disponibilità!

Meravigliosi i due "padroncini" di casa, Jacopo e Noemi: non avrei immaginato un'accoglienza così naturale, gioiosa, più che fraterna.

Desidero sentitamente ringraziare chi si è alternato in cucina: non dev'essere stato sempre facile differenziare i menu e far trovare tutto pronto e buono all'ora giusta! Qualche riflessione sparsa: non essendo potuta venire all'assemblea autunnale, ho perso il dibattito sul campo con bambini; non so dunque se sia stato approvato, cassato, lasciato in sospeso...

Consentitemi di dire che, a mio parere, dovrebbe andar comunicato ai potenziali partecipanti alla settimana, se non addirittura già specificato in partenza quale sarà la settimana dedicata alle famiglie con bambini; bisogna poi pensare ad una formula assicurativa compatibile, ad un campo adeguato in quanto a tipologia ed ubicazione/logistica; soprattutto, e lo dico davvero!, vorrei il benessere di Padre Ciman sul fatto di poter partecipare all'avventura UC con una dedizione "differenziata", ovvero con un occhio al lavoro ed uno ai "ramoscelli" (leggete l'articolo di mio marito Linge a questo proposito).

E infine... approfitto per mandare da queste pagine un caloroso saluto a tutti, un abbraccio a Giulia e a Laura con cui si sono condivise serali riflessioni da mamme e da ex non-mamme - mi mancano quasi i campi di una volta ma ora siamo in ballo noi!!! Grazie anche a tutti gli altri, che hanno portato gioia, condivisione ed allegria nella nostra settimana.

Con l'auspicio che l'avventura che prenderà corpo un domani a Londa porti con sé ottimi frutti, come quelli che ha dato a noi che vi abbiamo preso parte in questa fase iniziale.

Maria Elena, Alessandro, Lisa
(& Andrea Linge)

Incontro spirituale al Convento di Praglia

Nel nostro movimento si è sempre avvertita la necessità di accompagnare l'azione concreta con una robusta riflessione sul senso del nostro agire, sui valori che lo guidano; in una parola sulle nostre radici cristiane.

Queste radici, lungi dall'allontanarci dalle altre persone, ci permettono di confrontarci su ciò che è autenticamente umano e al servizio dell'uomo senza scadere in facili semplificazioni.

Per riprendere tali riflessioni, approfondirle, confrontarle e riproporle durante i campi abbiamo pensato ad una due giorni presso il Monastero di Praglia, sui colli Euganei, dal 12 sera al 14 marzo.

Oltre a momenti di confronto fra noi, parteciperemo alla vita spirituale dei monaci. Vi aspettiamo.

Padre Ciman, Ciro, Carlo

PROGRAMMA DELL'INCONTRO

Venerdì sera

Arrivo possibilmente entro le ore 18, introduzione sui valori di fondo UC (P. Ciman)

Sabato mattina

Alcuni brani biblici di riferimento per il nostro movimento (Ciro)

Sabato pomeriggio

Come testimoniare al campo (Carlo)

Domenica mattina

Conclusioni

Si pensa di organizzare una cena ebraica per sabato sera; la logistica ci consente di dormire in letti ed avere l'uso cucina; il costo per 2 notti, colazioni e pasti si presume di • 50 complessivi. Sono previsti solo 16 posti, ma i partecipanti in esubero potranno essere ospitati a Padova per i pernottamenti.

Altre conferme e precisazioni a breve.

Chi volesse può già contattare Padre Ciman, Ciro o Carlo per prenotazioni.

RITORNO ALLE SORGENTI

Il cammino del nostro movimento ha già superato la quarantaquattresima tappa.

E' stato bello lavorare insieme, scambiarci informazioni, sentimenti, e tutto questo in un clima di generosità. Abbiamo tentato con un certo successo di realizzare il paradigma di un volontariato allo stato puro, senza pretendere di confrontarci con esperienze analoghe ma talvolta meno limpide. La spiegazione della nostra lunga permanenza sul campo di lavoro non ha formule magiche. Elementi chiari sono la brevità dell'impegno; l'atmosfera serena o addirittura allegra dei nostri campi; la consapevolezza di partecipare a una impresa veramente utile, verificabile come tale; la compagnia e l'esempio di nostri associati già esperti ed entusiasti.

A questo è necessario aggiungere una ulteriore nota. Noi siamo nati da un'esperienza religiosa intensa, dalla meditazione degli atti degli Apostoli, dall'esempio della chiesa delle origini, dal desiderio di realizzare un mondo pulito, giusto in cui ognuno si riconosca fratello, sia pronto a dare tutto se stesso per la felicità del prossimo. Non è mai sfuggito alla nostra coscienza il carattere utopico del nostro ideale, ma insieme siamo fermamente convinti che soltanto nel sogno di un mondo migliore possiamo regalare libertà, amore e onestà al mondo in cui viviamo.

Questa tensione ideale non è venuta meno, tuttavia è essenziale riprenderla e riviverla per dare nuovo slancio a tutto il nostro movimento. Chiamiamo questa ripresa "ritorno alle sorgenti". L'incontro di Praglia avrà questo significato.

Mario Ciman sj

Che fine hanno fatto? Il Paddock

Il Paddock di Bologna ha visto protagonisti gli UC fin dal 2003 in occasione dell'intervento finalizzato ad un progetto di costruzione di un Paddock per le attività di ippoterapia gestite dall'associazione che si occupa della rieducazione dei disabili con l'uso dei cavalli.

Ciao carissimi, qui redazione Paddock per le news.

Dall'aprile 2007 ormai siamo operativi a Bologna anche se i lavori sono terminati ufficialmente quest'estate.

Ora il maneggio coperto è stato migliorato nel drenaggio, l'ufficio riscaldato è funzionante, i cavalli sono diventati dieci e gli iscritti sono circa centoventi fra disabili e bimbi delle scuole elementari e medie.

In questi due anni solo grazie al passa parola, le iscrizioni e le richieste sono aumentate e quasi non riusciamo ad accontentare tutti per mancanza di posti disponibili.

Nei confronti della disabilità abbiamo lavorato ad un progetto molto interessante dal titolo "Equitazione educativa adattata per soggetti con sindrome autistica" i cui risultati sono stati pubblicati sulla rivista "Educazione Fisica e sportiva nella scuola" n.215-216.

Abbiamo lavorato molto con le scuole su progetti di integrazione fra bambini normodotati e disabili attraverso l'uso del cavallo. E' appena iniziato un Corso professionale di Alta Formazione promosso da noi e dall'Ente di Formazione CIOFS (Salesiani), riconosciuto e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna per la figura professionale del Rieducatore Equestre. E' un riconoscimento molto importante poichè è il primo corso in Italia ad essere riconosciuto da un Ente Pubblico. La scuola di equitazione per bambini va a gonfie vele grazie a personale preparato e professionalmente qualificato.

Se volete altre informazioni abbiamo realizzato il sito internet: www.ilpaddock.org.

Come ciliegina sulla torta volevo anticiparvi una proposta da parte del Comune di Bologna abbastanza fresca: è in fase di realizzazione un grosso progetto dal titolo "Parco Città-Campagna" dove, su 40 ettari di terreno comunale, verranno ristrutturati immobili ad uso sociale e gestite da associazioni. Potrebbe essere che il Comune ci coinvolga fattivamente per la realizzazione di un Centro ancora più completo di quello che abbiamo ora, dove, oltre alla rieducazione equestre, si potranno aprire ulteriori opportunità per la cittadinanza.

Se son rose fioriranno...

Un bacio a tutti da Angela, Marco, Virginia ed Enrico

RICORDO DI VALENTINA

Ricordiamo Valentina, una ragazza di Padova che con noi ha fatto dei campi negli anni 90 a Baucina (PA) e che purtroppo è prematuramente scomparsa.

Valentina, alla troppo giovane età di 36 anni, ci ha lasciati il 17 settembre 2009 a causa di un tumore. Aveva partecipato ai campi U.C. in Sicilia nei primi anni '90. In sua memoria è stata costituita l'Associazione VALENTINA PENELLO dedicata a malati oncologici terminali e alle loro famiglie e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, senza fini di lucro. L'Associazione, voluta fortemente dal marito Andrea, è in fase di iscrizione all'Anagrafe regionale Onlus. Per informazioni sull'Associazione si può contattare Alberto Borin: a.borin@icso.it

Nicola Meneghini